

le istituzioni pubbliche locali hanno più volte ribadito, anche recentemente, la necessità di potenziare gli organici al fine di garantire adeguatamente la sicurezza pubblica dei cittadini —:

se non ritenga urgente, alla luce dei dati sulla criminalità in ascesa e del particolare momento storico-politico che vive il nostro Paese e che richiede senza dubbio maggiore vigilanza da parte di tutte le forze dell'ordine, potenziare gli organici della Polizia di Stato;

se non ritenga urgente la realizzazione, nell'area già individuata, della nuova sede della Questura della Provincia di Pesaro e Urbino, che faccia fronte alle crescenti esigenze di sicurezza dei cittadini assolvendo al delicato compito che gli è proprio. (4-09561)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa locale (vedi *Il mattino* di Napoli del 17 ottobre 2003) si è appreso che presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, in occasione delle prove per l'ammissione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, svoltesi il 4 settembre scorso, si sono verificate irregolarità e violazioni di legge tali da compromettere la trasparenza e le regolarità stessa delle prove, tant'è che 70 studenti non ammessi hanno ritenuto di ricorrere alla magistratura amministrativa per chiederne l'annullamento;

nel suddetto ricorso, gli studenti hanno segnalato una serie di anomalie e ritardi nello svolgimento delle prove, a cominciare dall'orario di inizio dei test che, secondo il bando di concorso, avrebbero dovuto iniziare alle ore 10 e terminare alle ore 12, mentre nel caso in specie

l'identificazione degli studenti ammessi al concorso sarebbe avvenuta solo alle ore 12, con nessun tipo di controllo per l'accesso alle aule di esame, con la « non corrispondenza » dei posti assegnati ai rispettivi studenti e con la presenza, passata inosservata, di cellulari nelle aule di esame;

inoltre, i ricorrenti hanno denunciato la mancanza di qualsiasi verifica sui partecipanti, alcuni dei quali risultavano essere già iscritti ad anni successivi al primo nella stessa facoltà, per cui la loro presenza al test non aveva altro motivo se non quello di aiutare altri candidati con cui avevano rapporti di parentela o di amicizia;

in seguito all'esame del suddetto ricorso il TAR Campania, con ordinanza del 15 ottobre 2003, ha decretato la sospensione della graduatoria di merito; successivamente il Consiglio di Stato, a cui l'Università si è appellata, ha revocato l'ordinanza di sospensione, rinviando di nuovo la decisione di merito al TAR nella seduta fissata per il 23 gennaio 2004;

i candidati ricorrenti, fiduciosi nelle istituzioni e nella giustizia amministrativa, pur non essendo regolarmente iscritti, hanno ritenuto di frequentare comunque le lezioni, acquistando i libri di testo e partecipando a tutte le attività didattiche sebbene privi di tutte le garanzie, benefici ed opportunità previste per gli studenti regolarmente iscritti ad un corso universitario (rinvio militare, esenzione tasse, mensa, eccetera);

tale condizione di precarietà ha mortificato in questi giovani legittime aspirazioni, generato sconforto, disorientamento ed incertezza per il loro futuro professionale —:

se non ritenga necessario avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di accertare se vicende come quelle verificatesi a Napoli abbiano avuto luogo anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative anche normative al riguardo. (3-03236)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Presidente dell'istituto Magistrale Don Bosco di Colle Val d'Elsa (Siena) avrebbe rifiutato di far svolgere un'assemblea studentesca sul tema delle Foibe cui doveva partecipare l'onorevole Roberto Menia;

ad opinione dell'interrogante risultano inadeguate le motivazioni addotte secondo le quali in tale istituto non è prevista la presenza di politici che invece si è registrata più volte nei precedenti anni scolastici;

dovrebbe invece essere garantito, all'interno delle istituzioni scolastiche, un pieno e compiuto pluralismo —:

alla luce di quanto esposto in premessa, quali iniziative urgenti intenda assumere in merito. (4-09564)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

TURCO e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 68 del 1999 prevede che i datori di lavoro pubblici e privati, se occupano più di 50 dipendenti, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori disabili nella misura del sette per cento dei lavoratori occupati;

ai sensi dell'articolo 16 della stessa legge, i disabili che hanno conseguito le idoneità nei concorsi pubblici possono essere assunti, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di cui all'articolo 3, anche se non versino in stato di disoccupazione e oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso;

il signor Roberto Michele Giustino, appartenente alla categoria degli invalidi del lavoro e orfano di invalidi del lavoro, ha partecipato a due pubbliche selezioni bandite dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (delibera n. 233 del 16 luglio 2001) risultando in entrambi i casi idoneo non vincitore;

lo stesso, chiedendo ripetutamente di essere assunto nella quota riservata stabilita dalla legge n. 68 del 1999, riceveva, in un primo momento, la richiesta di presentare la documentazione necessaria al perfezionamento della pratica di assunzione, successivamente, la comunicazione che la documentazione fornita era insufficiente poiché mancava il certificato di disoccupazione (lettera del 21 maggio 2002);

dopo aver contestato la richiesta dell'Agenzia in base a quanto previsto dall'articolo 16 della legge n. 68 del 1999 sopra ricordato, al signor Giustino veniva comunicato che il Consiglio di Amministrazione aveva rigettato la sua istanza di assunzione (lettera del 7 agosto 2002);

successivamente l'Agenzia offriva al signor Giustino un contratto a tempo determinato senza alcuna specifica della qualifica e della mansione che lo stesso avrebbe dovuto ricoprire (telegramma del 18 ottobre 2002);

nel corso di questi mesi il signor Giustino si è rivolto all'ANMIL. L'Associazione ha scritto al Dipartimento della Funzione pubblica per chiedere un parere circa la corretta applicazione della legge n. 68 del 1999. In data 3 marzo 2004 il Dipartimento della funzione pubblica ha risposto al quesito sollevato dall'ANMIL sostenendo che il disabile che abbia partecipato a una pubblica selezione per l'assunzione a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione, risultato idoneo non vincitore, ha una precedenza ad essere assunto in relazione a ciascun profilo per il quale la selezione è stata